

CALENDARIO DEL SANTUARIO

OTTOBRE 1931

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALE:

- Ore 6.— - S. Messa.
 „ 7,30 - S. Messa letta alla Valletta.
 „ 8,— - S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B.V.
 - Preghiera a S. Giuseppe - Preci serali.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 6,— - S. Messa letta con Vangelo.
 » 8,— - S. Messa letta.
 » 8,30 - S. Messa alla Valletta.
 » 9,30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.
 » 14,— - Dottrina - Vesperi - Benedizione Eucaristica.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
 cantate e preci serali.

FUNZIONI SPECIALI.

- 1 - Incomincia il mese in onore della B. V. del Rosario. — A sera: Continua la novena degli Angeli Custodi.
- 2 - *Festa degli Angeli Custodi* e primo venerdì del mese. — Ore 5,30: Funzione solita in onore del S. Cuore di Gesù. — Ore 8: S. Messa cantata. — A sera: Dopo il S. Rosario preci e benedizione eucaristica solenne (*Indulgenza plenaria*).
- 3 - Si espone in chiesa il simulacro della B. V.
- 4 - Prima domenica del mese: *Festa del S. Rosario* e di *S. Francesco d'Assisi*. (Indulgenza plenaria *toties quoties* per gli iscritti alla Confraternita del S. Rosario se confessati e comunicati pregheranno secondo le solite intenzioni).
 Le SS. Messe come nelle altre domeniche. — Ore 9,30: S. Messa solenne con discorso d'occasione. — Ore 14: Dottrina - Vesperi solenni - Processione con la Reliquia della Madonna - Benedizione Eucaristica e bacio della Reliquia.
- 8 - Commemorazione mensile del transito di S. Girolamo con la solita funzione serale.
- 18 - Terza domenica del mese e annuale commemorazione della Dedicazione della nostra Chiesa parrocchiale. — Ore 9,30: S. Messa cantata in terzo - Discorso - Processione col SS.mo e benedizione eucaristica. — Ore 14: Dottrina - Vesperi solenni e benedizione. — N.B.: Si fa la colletta pro Missioni.
- 22 - Comincia il triduo in onore di *Cristo Re*.
- 25 - *Festa di Cristo Re*. — Ore 6: S. Messa con Comunione generale. — Ore 9,30: S. Messa solenne con discorso d'occasione.
- 31 - Vigilia di Tutti Santi - Digiuno.
 N.B. - Recitando il S. Rosario dinanzi al SS.mo Sacramento, anche chiuso nel ciborio, s'acquista l'indulgenza plenaria *toties quoties* (Pio XI - li 6 Sett. 1927).

IL CALENDARISTA.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 24 Settembre 1931 IX° - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

Direzione e Amminist.: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143



FESTA DELLA REGALITÀ DI NOSTRO S. GESÙ CRISTO

DOMENICA 25 OTTOBRE 1931

Nell'ultima sua lettera Enciclica sulla disoccupazione ed il disarmo il S. Padre torna a rivolgere un vivo appello a tutti i fedeli, affinché prendano viva parte ai tridui che in ogni parrocchia si terranno in preparazione alla solenne festa di *Gesù Cristo Re*, per ottenere da Dio pensieri di pace e di concordia, di cui oggi specialmente ha tanto bisogno l'umanità non ancora guarita dalle ferite dell'immane guerra mondiale.

Tutti i cattolici di vero nome hanno quindi il dovere di partecipare attivamente a questa glorificazione del Re Divino. Gesù Cristo deve tornare a regnare nelle famiglie e nella società senza contestazioni; e «la regale dignità richiede» scrive il Sommo Pontefice «che la società intera si uniformi ai divini comandamenti ed ai principi cristiani, sia nello stabilire le leggi, sia nell'amministrare la giustizia, sia finalmente nell'informare l'animo dei giovani alla sana dottrina e alla santità dei costumi». Ma affinché

questo avvenga è necessario che ogni fedele sia ben convinto di questa verità e faccia sì che Gesù Cristo veramente regni prima nel suo cuore e nella sua mente.

Ben ritorna perciò anche quest'anno questa festa che ci richiama alla mente tanti nobili e sublimi sentimenti, e noi accogliamo con un canto di gioia e di fervida speranza.

Nel pretorio del Preside Romano, a Pilato che lo interrogava: «Sei tu re?» Cristo rispose: «Tu lo dici, io lo sono». Da quell'ora venti secoli sono passati: Voci d'apostoli, sangue di martiri, eroismi di santi, generazioni di popoli hanno acclamato devotamente il gran Re, che nella nave di Pietro solca invitto il mare della storia.

Prostriamoci anche noi ai suoi piedi; studiamo, e lavoriamo per il trionfo del Suo Regno e con fede ardente gridiamo: «Evviva Cristo Re!».

La MADONNA e la FAMIGLIA

Nell'angolo oscuro della cameretta brilla un lumicino dinanzi all'immagine della Vergine Santa, piccolo omaggio di un cuore semplice e puro, segno di devozione fervida e sincera che riconosce in Maria la Protettrice della Casa, la Signora della Famiglia, Colei che tutto può ed alla quale si rivolgono i figli devoti nei momenti del dolore per implorare aiuto e protezione; nei momenti della gioia per cantarne le lodi e dirle la riconoscenza dei cuori, per le grazie ch'ella concede a chi l'implora Madre e la riconosce Regina.

Bella e santa abitudine di vivere in Famiglia sotto lo sguardo della Vergine, di ricorrere a Lei nei momenti tristi e lieti, di cantare le lodi nei momenti di gioia, di piangere le nostre lacrime ai suoi piedi nei giorni del dolore, implorando da Lei aiuto, conforto, gioia e pace.

Come la casa è muta e triste senza lo sguardo e l'amore della Madre così l'animo umano è triste e muto senza lo sguardo e l'amore della Madre celeste Maria.

Lasciate, o madri, che la Vergine sia la protettrice dei figli vostri, implorate sulle anime dei vostri pargoli la sua benedizione; fate che essi giungano le loro manine per recitare le preci e imparino a fissare nel suo volto gli occhi loro innocenti e a penetrarvi con la purezza delle anime loro. Bella è la casa che sente l'amore alla Vergine; santa è la famiglia che sa raccogliersi in intima preghiera dinanzi all'immagine della Madonna, quando fuori rugge la tempesta delle passioni e il mondo folleggia coi suoi sollazzi e con i suoi carnevali.

Belle e sante sono le ore in cui ci troviamo riuniti, col Rosario in mano a cantar le lodi della Vergine, raccolti in pia preghiera dopo le fatiche del quotidiano lavoro e prima del riposo della notte. È come mettere in sua mano tutte le cose nostre, i nostri affanni e i

nostri dolori, le nostre gioie e i nostri desideri, le nostre speranze e le nostre aspirazioni. La Vergine vede le nostre miserie, conosce le nostre imperfezioni, ascolta le nostre preci, e ci dà la forza per continuare nella lotta della diuturna fatica, il coraggio per sostenerci contro la guerra che ci combatte attorno, la sicurezza della vittoria, il conforto del premio meritato per i sacrifici che abbiamo sopportato.

Sia la famiglia nostra il vero regno della Vergine Maria, si ispirino ad Essa i giovani che s'incamminano per le asprezze della vita, si riposino in Essa gli adulti che della vita già sanno tutti i dolori e le amarezze.

E quando, stanchi pel lungo cammino percorso, affranti dalle lotte, ammareggiati dai disinganni, ritorniamo col pensiero alla casa paterna, ci riconforti il ricordo della serenità che in essa si godeva, della santità che in essa ci circondava quando la sera, chino il capo in pio raccoglimento, recitavamo le preci della Vergine e il pio salmodiare dei fanciulli e dei vecchi ristorava l'animo buono e lo faceva ascendere alle sublimi dolcezze della vita soprannaturale.

Ed oggi, come allora si cantino le lodi a Maria, oggi come allora il lumicino rischiarare la casetta muta nelle ore scure del dolore e dello sconforto; oggi come allora si elevi dall'animo nostro il canto dell'amore e della gioia, il canto che già ripeterono le nostre nonne, come ad invocare la benedizione particolare della Vergine sulla nostra terra, canto che si ripete in osanna da tutti i cuori che sentono vivo l'amore del focolare domestico, canto tanto familiare: "*Regina Sacratissimi Rosarii ora pro nobis*".

ABBONAMENTI. — *Rigamonti* Guglielmo, *Galbiate*, per l'anno 1931 e 1932 — *Ferrari Giuseppe*, *Pascolo* — *Rocca Rosa*, *Merate*, — *Tubi dott. Angelo*, *Lecco* — *Miramondi Pietro*, *Abbiategrosso* (sosten.) — *Martinassi Carola*, *Bagnolo Crem.* — *Morlotti Gio.*, *Lecco* — *Dell'Oro Adele*, *S. Giovanni* — *Gerosa Annetta*, *Molteno*, per l'anno 1932.

PROFESSIONE RELIGIOSA E VESTIZIONE DI NUOVI FIGLI DI SAN GIROLAMO A SOMASCA

« *Beati qui habitant in domo tua, Domine!* ». - Ps. LXXXIII, 5.

Vi sono feste che soltanto coloro che vivono in un'atmosfera spirituale possono gustare; che non hanno nulla di simile alle rumorose manifestazioni che si è soliti di vedere nel mondo; vere feste dello spirito, animate da un'intima gioia serena e vivificate da un ardore di carità tutta cristiana.

L'animo partecipa a questa esultanza e sente che il suo compiacimento innocente è benedetto da Dio, che per bocca del Profeta ci ammonisce: « *Servite Domino in laetitia* ».

Abbiamo assistito il ventisette settembre e il quattro ottobre a due di queste sagre dello spirito e ne siamo rimasti profondamente commossi.

Giovani che abbandonano tutto ciò che sa di mondo e si stringono per sempre a Dio; anime pervase da un santo entusiasmo, maturato nella preghiera e nel sacrificio, che offrono al Signore l'olocausto sublime delle loro giovani vite.

E quale motivo d'esser lieti, più bello, più grande, che il dire a Dio: eccomi, io sono tutto vostro, per sempre?

Le gioie del mondo, oh, chi non le conosce? Non tutte, grazie al cielo, sono riprovevoli, ma non danno né possono dare quella pienezza di intima soddisfazione per cui l'anima si sente vicina al suo Dio.

Il gaudio spirituale non è legato al tempo, né al capriccio del cuore umano; esso spazia nelle regioni celesti dell'infinito e partecipa dell'eternità: è una gioia profonda, che pervade lo spirito di pace vera e duratura e non lascia ombre né rimorsi.

Quante volte accade a chi gode nel mondo di doversi pentire del passatempo concessosi, tanta è la pena che lo tormenta e il

rimorso che lo attanaglia! Quante volte ad una veglia notturna - anche senza ombra di colpa grave - segue un mattino di amarezza e di insoddisfazione!

Il cuore invece, che gioisce con Dio e di Dio solo, non ha questi timori. Il cielo della sua anima è sempre sereno di quella serenità dell'innocenza e della confidenza nella misericordia divina.

Oh, sì, andiamo tutti a dissetarci con santa letizia presso il Cuore di Gesù e da quella fonte di vita eterna attingeremo quella serenità e quella pace che sono un saggio dell'eterna beatitudine.

* * *

La cerimonia della vestizione dei nuovi Novizi e della professione solenne dei Chierici ebbe luogo domenica - ventisette settembre - alle ore dieci.

Il Rev.^{mo} Padre Luigi Zambarelli, nostro amato e venerato P. Generale, cantò la S. Messa che precedette alla cerimonia. Terminata la Messa, vesti i nuovi aspiranti dell'abito umile ma glorioso di S. Girolamo Emiliani; quindi cinque Chierici fecero nelle mani dello stesso Padre Generale la professione solenne.

Questa cerimonia è quanto mai suggestiva e piena di significato elevatissimo. I professandi, prima di leggere la formola della professione si distendono per terra ai piedi dell'altare coperti di un manto nero, mentre il coro canta il « *Miserere* », ad implorare da Dio il perdono e la misericordia che tutto cancella ed apre agli umili e ai pentiti le porte del Cielo.

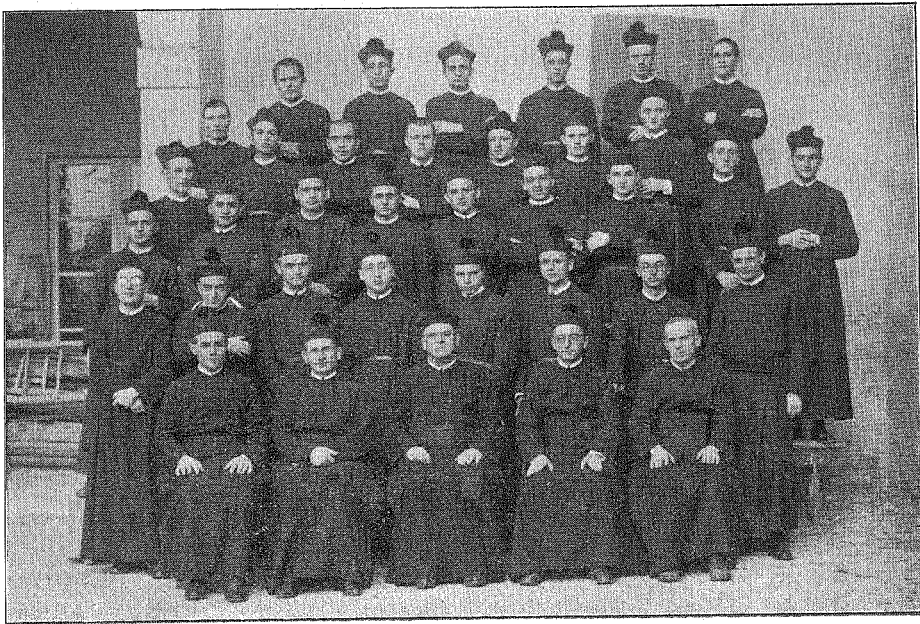
È una morte mistica, una morte spirituale, che dà vita rigogliosa allo spirito ed appor- ta luce e calore.

Come battevano i vostri cuori generosi, diletti Fratelli, in quell'ora di tanta solennità!

Dio ha accolto il vostro sacrificio e vi ha stretto al suo seno paterno in un amplesso più forte e più affettuoso.

Maria Santissima, la dolce e buona Madre nostra, ha sorriso con materno compiaci-

efficace sermone denso di concetti e principii ascetici e di saggi ammaestramenti. Dopo aver ricordato che in quell'ora il cuore dell'intera Famiglia Somasca batteva all'unisono con quello dei nuovi figli di S. Girolamo, ammonì essere la vita dello spirito una vita essenzialmente di mortificazioni e di rinun- zia. Mortificazione che si compendia nell'im- molazione che facciamo di tutto noi stessi a Dio con la professione religiosa e che va



NOVIZIATO DI SOMASCA - VESTIZIONE E PROFESSIONE RELIGIOSA
27 SETTEMBRE E 4 OTTOBRE 1931.

mento incoraggiandovi a perseverare nel bene.

* * *

Domenica, quattro ottobre, ebbe luogo la professione semplice di quattordici Novizi che avevano compiuto il loro anno di prova. Anche questa cerimonia fu preceduta dalla messa cantata dal Rev.^{mo} P. Luigi Zambarelli che, finita la lettura della formola dei voti, rivolse ai presenti, e in particolar modo ai neo-professi, un indovinatissimo ed

continuata costantemente per tutta la vita! Ricordò il dolce Poverello di Assisi di cui ricorreva la festa e che aveva fatto così intimamente suo il viver di Dio, da poter esclamare: « *Deus meus et omnia!* »

Disse che tutto lo studio del religioso, il quale voglia imitare Gesù, deve consistere nel combattere le proprie passioni sull'esempio di S. Bernardo che diceva: « se non calpestiamo le nostre passioni, queste calpesteranno noi. »

Non mancò di far notare la bella coincidenza della festa con la solennità della Madonna del Rosario, incitando tutti nell'essere devoti figli della Beata Vergine e suoi imitatori.

Il breve discorso detto - come al solito con chiarezza di pensiero e sobria eleganza di stile, commosse per il calore che lo vivificava e che testimoniava essere quelle le parole di un Padre amoroso e buono. -

La indimenticabile funzione si chiuse con il canto del « Te Deum. »

* * *

Ci sembra che non potremmo chiudere meglio la breve cronaca di queste feste che col rivolgere a tutti i nostri confratelli un monito fraterno: Siamo fedeli: a tante grazie venuteci dalla munificenza regale di Dio dobbiamo corrispondere con costanza e fedeltà.

Siamo fedeli, e Dio proteggerà il nostro buon volere dagli assalti del nemico infernale.

Quelli che restano a pregare presso l'urna del Santo siano come guardie d'onore propiziatrici dei favori di Dio; quelli che partono per dar inizio al loro apostolato non dimentichino mai questa casa solitaria e raccolta che ha conosciuto i loro sospiri e le loro gioie e li ha accolti trepidanti per ridonarli pieni di sacro ardore e di entusiasmo.

E ancora una parola franca ed affettuosa: Fratelli, Dio ci ama; ebbene, anche noi vogliamoci bene!

Si, vogliamoci bene.

Quante volte accadrà anche a noi di conoscere l'amarezza di un'ora triste e senza sole, e come allora scenderà soave e confortatrice nel nostro cuore la buona parola del fratello che indovina la nostra pena e l'angoscia del nostro spirito!

La carezza materna, la voce ben nota dei nostri Cari lontani, il verde delle nostre campagne ridenti al sole e cullate dal murmure lene delle acque fecondatrici, il ri-

cordo di tutto questo passato di intimità non sorprenderà l'animo nostro con una febbre di paurosa nostalgia e di rimpianto, se nella casa di Dio troveremo la pace serena di Gesù e la mitezza del Suo Cuore, che ci parla nella persona dei nostri cari Confratelli.

Amiamoci, o Fratelli!

Abbiamo tutti e sempre qualcosa che ci duole, e in tutte le ore della vita c'è il momento di malinconia e di abbandono che opprime.

È allora che scende benefica e consolatrice la parola di chi vive con noi sotto lo stesso tetto e ci ama e soffre con noi.

La mano che nell'ora delle tenebre ci rialza e ci protegge, è benedetta da Dio e ricordata con tenera riconoscenza.

Amiamoci.

La vita comune è una penitenza, ma è altresì una sorgente di consolazione e di meriti.

Diveniamo l'angelo consolatore della nostra Comunità; sia da tutti desiderato il nostro sorriso e cercata la nostra parola; sia da tutti e ovunque attesa la nostra venuta e bramata la nostra permanenza.

Si dica, e da tutti si sappia, che siamo buoni, che amiamo e praticiamo la carità di Gesù Cristo, che la nostra presenza è motivo di compiacimento e ragione di armonia.

Proponiamo a Dio e a noi stessi di voler essere l'esempio della più bella e santa carità fraterna, di quella carità che scaturisce dal Cuore stesso del nostro Gesù e si alimenta delle lacrime di quegli occhi divini.

Ovunque saremo, ci unisca in un vincolo indissolubile, eterno l'amor di fratelli in Cristo, e ci pesi nel cuore il desiderio ardente di rivederci tutti nella luce del bel Paradiso.

* * *

Il Santo Padre, il giorno stesso della festa, si degnava mandare una particolare Benedizione ai festeggiati ed ai Superiori;

pochi giorni dopo, al telegramma del nostro Rev.mo Padre Generale, che gli testimoniava l'omaggio dei nuovi figli di San Girolamo, aveva la bontà di far rispondere le seguenti auguste parole:

Vaticano, 7 - X - 31.

R.mo P. LUIGI ZAMBARELLI
Prep. Gen.le Ch. R. S.

Gradito cordialmente l'omaggio filiale, contento di sapere che all'ombra del Santo Fondatore fiorisce così promettente Noviziato, il S. Padre con effusione d'animo rinnova a Lei ed a tutto l'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi l'invocata Benedizione Apostolica.

Con distinti ossequi mi professo

dev.mo in Xsto

SAC. DIEGO VENINI
C. S. P. S.S.

Una gita dei Novizi

Il ventinove settembre u. s. i Novizi con il loro P. Maestro, ebbero il piacere di fare una splendida gita in automobile dov'è alla benefica iniziativa dell'infaticabile nostro aggregato Sig. Francesco Gatti di Vaiano Cremasco.

È ammirevole e commovente l'attività del Sig. Gatti a beneficio del nostro Ordine e per la propagazione sempre più ampia del culto di S. Girolamo Emiliani.

Egli sacrifica tutto, sopporta disagi non lievi e talora contrarietà dolorose, pur di propagare la devozione al Santo, al cui Santuario ha in più riprese, accompagnato centinaia di devoti di Vaiano e di Bagnolo Cremasco e dei paesi vicini.

La gita del ventinove riuscì un devoto pellegrinaggio. Infatti i gitanti visitarono il grandioso Santuario della Madonna di Caravaggio, poi quello tanto grazioso e raccolto

di S. Maria della Croce, presso Crema, ove il P. Maestro celebrò la S. Messa. Da questo Santuario passarono a visitare il Duomo di Crema in cui si venera un Crocefisso miracolosamente salvato dalle fiamme, nel secolo XV; di lì proseguirono per Vaiano dove dal nostro aggregato era stata organizzata - diremo così - una festosa accoglienza che sorprese e commosse.

Dopo il desinare - che fu pure apparecchiato per iniziativa del Sig. Gatti, gentilmente coadiuvato da persone ammiratrici e devote di S. Girolamo - i novizi visitarono una graziosa Cappellina intitolata alla Madonna di Lourdes; indi passarono alla Cappella dell'Asilo, con tanto amore e cura tenuta dalle Suore della Sacra Famiglia, dove venne impartita la Benedizione col SS. Sacramento. Infine si recarono ad ossequiare il Rev. Parroco che li accolse con squisita cortesia e signorilità.

Molti canti, inni a Dio, alla SS. Vergine, a S. Girolamo e grande entusiasmo furono i lieti compagni della bella e devota gita.

Vada da queste colonne un grazie di cuore al Sig. Gatti, alle pie donne che lo hanno aiutato, a tutte quelle buone e care persone che hanno voluto rallegrare i giovani Novizi con il loro saluto e il loro omaggio.

A tutti promettiamo preghiere al Signore e a Maria Santissima.

Che Dio li benedica e li assista e San Girolamo li protegga in ogni necessità.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Em. padre degli orfani.

Somma precedente L. 4848.50 - N. N. L. 50.
Totale L. 4898.50.

Borsa Madre degli Orfani.

Somma precedente L. 555. - N. N. L. 5.
Totale L. 560.

Borsa SS.mo Crocefisso di Como.

Somma precedente L. 450 - N. N. L. 5.
Totale L. 455

Offerte pro Urna. - L. 339,70.



«Avevamo domandato a S. Girolamo la grazia della guarigione perfetta di un nostro bambino. Disturbi di salute gli causavano difficoltà nel respiro, affanno in ogni più piccolo sforzo. E dopo una favorosa Comunione e più cordiali preghiere, il bambino si è sentito libero immediatamente da ogni malessere».

I genitori: *Secomandi Isidoro e Anna.*

Invernizzi Angelo d'anni 7 di Domenico e di Margherita da Barzio (Como) per una polmonite doppia complicata con nefrite si trovò in fin di vita. Dichiarato ormai agli estremi dal dottore curante, il bambino si rassegnò al sacrificio della sua fanciullezza. La madre volle tentare un ultimo consulto ricorrendo ad altri medici, ma anche questi le tolsero ogni speranza. Si rivolse allora con fiducia a S. Girolamo facendo benedire un abitino e recitando il Santo Rosario al Santuario; S. Girolamo accolse la sua umile preghiera ed immediatamente si notò nel malato un miglioramento che portò presto alla guarigione. Riconoscente a S. Girolamo della grazia concessale, la madre fece celebrare una S. Messa.

Invernizzi Ezio da S. Giovanni della Castagna fu colpito da una forte gastro-enterite che in pochi giorni lo ridusse in uno stato veramente pietoso. I genitori avute per un consulto del medico ben poche speranze per la guarigione, ricorsero a S. Girolamo con preghiere, ottenendo una completa guarigione e fecero celebrare una S. Messa in ringraziamento.

I GENITORI.

«Affidammo a S. Girolamo la guarigione della nostra bambina Antonietta. Benché la diagnosi del medico fosse sconcertante, pure noi avemmo salda fede in S. Girolamo. Miracolosamente si manifestò la vera causa delle crisi che distruggevano l'organismo della bambina, sicché oggi curata nel suo male, essa migliora sensibilmente ed acquista forze che sorprendono».

I GENITORI.

Il bambino Manzoni Giuseppe d'anni 3 di Luigi e di Rosa da Brianzola (Como) era affetto da rachitismo. I genitori temendo che col crescere sarebbe un povero deformato, si rivolsero a S. Girolamo, portarono al San-

8

tuario il bambino e quivi lo vestirono dell'abitino benedetto: dopo alcuni mesi ottenne la perfetta guarigione.

Il bambino Sesana Luigi di Vercurago fu assalito da forti convulsi e da polmonite tanto da essere in pericolo di vita. Ripetutamente i genitori si recarono al Santuario ed ottennero la grazia della guarigione. La madre riconoscente portò una tabella.

La moglie di Bonissi Agostino da Pianengo, fu operata di due accessi, ma sopravvenne l'intossicazione del sangue e fu licenziata dai medici, perchè in condizioni disperate. Si rivolse allora con gran fede e con preghiere al nostro Santo, colla Reliquia del quale si fece segnare, e dopo una ventina di giorni fu dichiarata guarita.

Una giovane di 22 anni (che ora per ragioni sue particolari non vuol essere nominata) da vario tempo era impedita di camminare per due ammaccature al ginocchio destro. Esaminata con i raggi, fu dichiarata inguaribile, perchè intaccato l'osso con complicazioni tubercolari ossee non solo, ma anche polmonari, e perciò fu licenziata dallo stabilimento in cui lavorava. Spacciata dai medici, si rivolse al nostro Santo con fiducia grande: si fece segnare con la Reliquia, recitò preghiere fervorose, e passate due settimane fu riesaminata due volte con i raggi. Con meraviglia dei medici non le si trovò più nulla dei tanti mali gravissimi che l'affliggevano, tanto che poté subito essere riacettata al lavoro nello stabilimento. La cosa parve tanto straordinaria che i medici vollero riesaminarla coi raggi (ben cinque furono questi esami!), ma dovettero concludere col Primario che disse alla ragazza: «Tu hai ricevuto non una grazia, ma un miracolo!».



PELLEGRINAGGI

nel Mese di SETTEMBRE

Vennero in pellegrinaggio da:

- 2 - Bregnano (Como) gruppo di signore accompagnate dal proprio Parroco.
- 3 - Carenno, bambine di 1^a Comunione.
- 3 - Busto Arsizio, orfanelli diretti dai RR. Padri Concettini.
- 6 - Besana, figlie di Maria.
- 6 - Mariano Comense, figlie di Maria.
- 6 - Folina, Società filarmonica.
- 6 - Tagliuno (Bergamo) figlie di Maria accompagnate dal loro Parroco.
- 6 - Bariano al Serio (Bergamo), circa 60 giovani dell'Oratorio femminile accompagnate dal Parroco che celebrò la S. Messa all'altare del Santo: gran parte delle ragazze si accostarono alla santa Comunione.
- 7 - Gallarate, gruppo di uomini accompagnati dal Parroco.
- 7 - Sant'Angelo Lodigiano, giovani appartenenti all'Oratorio fondato da un santo nostro religioso, il Padre Savaré: essi unitamente al loro assistente Don Domenico Saletta, vennero con due autocorriere in pio pellegrinaggio a questo nostro Santuario, ove Don Tonani celebrò la S. Messa in canto con musica a tre voci dispari eseguita dalla schola cantorum dell'Oratorio stesso. Al Vangelo il P. Custode tenne un breve ma vibrante discorso, e si chiuse la funzione col canto dell'*Iste confessor*, benedizione e bacio della Reliquia.
- 8 - S. Giovanni Bianco (Bergamo): bambini e bambine guidati dal loro Rev. Direttore in gita come premio per lo studio del catechismo.
- 8 - Monza, Orfanotrofio femminile Bellani con 50 orfanelle ed alcune Suore di Maria Bambina. Assisterono alla S. Messa delle ore 8 nella Chiesa parrocchiale

ove si venerano le Ossa del Santo; cantarono una canzoncina alla SS. Vergine e poi salirono al Santuario ove baciaronò la Reliquia.

- 8 - Palazzolo (Brescia), gruppo di persone col parroco.
- 9 - Gruppo di pellegrini e pellegrine guidati dal loro Parroco vennero da un paese presso Porlezza.
- 9 - Galbiate, alunne accompagnate da suore.
- 10 - Piccolo pellegrinaggio di devoti della parrocchia di Ponte Giurino (Bergamo) accompagnati dal Parroco D. Foadello Iseo, che celebrò la S. Messa alla Valletta, fece dare la benedizione con la Reliquia, ed invitò il P. Custode a rivolgere parole ai pellegrini sulla vita di S. Girolamo Emiliani.

(Nota: Ponte Giurino: Tale nome rimane a questo paesello perchè un tempo era il luogo ove si accoglievano i giuramenti riguardanti le cause civili della provincia Bergamasca).

- 13 - Villalengo (Caravaggio) figlie di Maria accompagnate dal Parroco.
- 13 - Trecella, donne cattoliche, le quali dopo la recita del S. Rosario, e canto delle litanie e fervorino ricevettero la benedizione colla Reliquia.
- 13 - Valtesse (Bergamo), gruppo di 130 pellegrini accompagnati dal loro Parroco, che celebrò la S. Messa all'altare del Santo, davanti all'Urna.
- 13 - Gandosso (Bergamo), gruppo di donne accompagnate dal Parroco.
- 19 - Bottanuco, gruppo di donne accompagnate da Don Carlo Zambelli, il quale dopo d'aver celebrato la S. Messa impartì la Benedizione colla Reliquia del Santo.
- 20 - Bergamo, giovani cattolici accompagnati dal Parroco.
- 20 - Arcore, figlie di Maria accompagnate da alcune Suore del Beato Cottolengo le quali dopo la recita del Santo Rosario e canto delle litanie e discorso brevissimo sulla giovane cristiana, ricevettero

- la benedizione colla Reliquia del Santo e partirono per la Chiesa Parrocchiale.
- 24 - Lenno (Como), Suore adoratrici a cui il Padre Custode rivolse brevi parole sulle virtù del Santo e ricevettero la benedizione colla Reliquia.
- 24 - Agnadello (Cremona) Unione maschile S. Vittore accompagnata da Don Giuseppe Merisio.
- 26 - Alunne dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe di Milano accompagnate da alcune suore di Vercelli.
- 26 - Endine (Valle Cavallina): coscritti accompagnati dal loro curato.
- 26 - Venezia Monsignor De-Luca Cameriere segreto di Sua Santità, accompagnato dal Commendatore Albertoni e dal Dott. Giovanzani, celebrò la S. Messa e impartì la benedizione colla Reliquia del Santo.
- 27 - Brugherio (Monza) gruppo di donne.
- 27 - Bergamo, ragazzi dell'Oratorio di Borgo S. Caterina.
- 27 - Barzanò, figlie di Maria accompagnate da alcune suore, le quali dopo il canto delle litanie e discorsetto tenuto dal P. Custode, ricevettero la benedizione colla Reliquia.
- 27 - Molteno, figlie di Maria accompagnate da suore, a cui dopo il canto delle litanie e canzoncine il P. Custode rivolse brevi parole sulla potenza di Maria SS. e ricevettero la benedizione colla Reliquia del Santo.
- 27 - Bariano al Serio, secondo pellegrinaggio di circa 80 uomini col loro Arciprete che celebrò la Messa davanti all'Urna di S. Girolamo.
- 28 - Verdellino, ragazze dell'Oratorio accompagnate dal loro Parroco.
- 30 - Chiuso, alunne delle scuole elementari accompagnate da alcune Suore.

Abbiamo il piacere di registrare un nuovo pellegrinaggio di Cherasco; una ventina di devoti di S. Girolamo che giunsero a Somasca la sera del 10 sett. accompagnati dal nostro Padre Stefani, parroco di S. Maria

del Popolo in Cherasco; si fermarono tutto il giorno 11 e 12 visitando con devozione e ammirando questi luoghi santificati dal Padre degli orlani, e ripartirono la mattina del 13, dirigendosi verso Como per visitarvi quel nostro celebre Santuario del SS. Crocifisso

Visitatori illustri. — Il giorno 12 settembre venne da Pontida S. E. Mons. Vescovo di Assisi accompagnato dal Rev.mo P. Priore dello storico convento e da altri Religiosi Benedettini; pregò alquanto davanti alle Sacre Ossa del Santo, ammirò l'artistica urna che ne contiene il simulacro, passò poi a visitare la stanzetta in cui il Santo morì e volle infine salire al Santuario della Valletta e alla Rocca.

Notifichiamo inoltre *due nuovi pellegrinaggi di Vaiano Cremasco*, organizzati dal nostro aggregato sig. Gatti: il primo, di circa 40 persone, venne la domenica 27 sett. per assistere alla cerimonia della Vestizione e Professione religiosa dei nostri giovani; l'altro venne il 29, accompagnato dal M. Rev. Curato di Vaiano, il quale celebrò la santa Messa davanti all'Urna di S. Girolamo e poi condusse i pellegrini al Santuario della Valletta, lasciando a disposizione dei nostri Novizi l'autocorriera per la gita che è descritta in altra parte di questo Bollettino.

Vogliamo far notare che al pellegrinaggio del 27 sett. prese parte la giovane Pedillo Innocenta di Palazzo Pignano di anni 23, la quale venne per adempire un voto fatto a S. Girolamo. Essa era stata per ben due mesi tormentata da atroci dolori, accompagnati da strani fenomeni notati da varie persone serie di famiglia ed estranee, che li attribuivano a malefici diabolici; i medici non ci capivano nulla e la dichiararono tubercolotica. Consigliata a rivolgersi a San Girolamo, si fece segnare con la reliquia del Santo, incominciò una novena, offrì cinque lire perchè si pregasse per lei e promise di venire in pellegrinaggio a Somasca e di portare un quadretto, se fosse guarita. Il 3 sett.

fu dichiarata perfettamente guarita e si sentì libera da ogni altro disturbo, ed il 27 sett. venne ad attestare personalmente al nostro Superiore generale la grazia ricevuta e la sua riconoscenza a S. Girolamo.



Con vivissimo dolore apprendiamo all'ultimo momento la notizia della morte del nostro

Padre CARMINE GIOIA

avvenuta in Treviso il 14 corr. - Ci limitiamo ora a raccomandarne l'anima alle preghiere dei devoti di S. Girolamo, riservandoci di dare, nel prossimo numero, più ampie notizie di questo Religioso tanto benemerito del culto di S. Girolamo, poichè fu egli (nel 1915) l'ideatore e fondatore di questo Bollettino, per mezzo del quale divulgò tanto la devozione al Santo e la conoscenza di questo insigne Santuario. S. Girolamo certo avrà preparato una bella corona in Paradiso al suo figlio devoto e fedele.

Notifichiamo anche la dolorosa scomparsa di

Irma Colombo in Gavazzi

di anni 41, avvenuta il 14 corr. in seguito a polmonite: chiese essa stessa e ricevette con esemplare pietà gli ultimi Sacramenti.

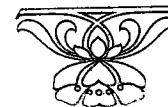
Porgiamo sentite condoglianze alla desolata famiglia e facciamo preghiere in suffragio della defunta.

Offerte varie

- La famiglia Mosca di Vercurago ha offerto a S. Girolamo una bellissima sopra-tovaglia.
- La sig.^a Palmira Sprovieri Boatto di Voghera L. 10 per l'Oratorio di S. Girolamo.
- Sig.^a Maria Ravazzi di Langhirano (Parma) ha mandato un bel quadro « per una grande grazia ottenuta » e L. 10 per la celebrazione di una Messa di ringraziamento.
- La sig.^a Mariuccia Gidino (Milano) ci manda L. 10 scrivendo: « La prego di celebrare una Messa ad onore di S. Girolamo per la buona riuscita dei miei esami di Licenza Normale Superiore. Confido nel mio glorioso Protettore di cui porto sempre la cintura benedetta che mi salvò da tanti pericoli e mi ottenne miglioramento nella mia gamba paralizzata; e in altre occasioni mi ottenne guarigione da malattia ».
- Un vivo ringraziamento dobbiamo alla giovane di Somasca che ha regalato alla nostra Chiesa tre copri-tovaglie di altare, vari cuscini molto utili nelle sacre funzioni, e che fece le tovaglie dell'altare dell'Addolorata.

S. Girolamo la benedica e la ricompensi con abbondanti grazie.

- Il Capo Stazione di Vercurago - S. Girolamo in riconoscenza per grazia ricevuta ha offerto al nostro Santo due vasi di una pregiata pianta ornamentale coi relativi porta-vasi.
- Le Rev.de Suore Angeline di Monza, per loro particolare devozione al nostro Santo, hanno regalato un ricco velo per pisside, vari metri di merletto per cotte ed hanno fatto parecchi lavori di riparazione di arredi sacri.
- Il sig. Uccelli Vittorio di Mestre offre a San Girolamo un cuore d'argento in ringraziamento per grazia ricevuta.
- N. N. L. 5 per preghiere - N. N. L. 100 per devozione a S. Girolamo.
- La sig.^a Pesetti Teresina di Vaiano Cremasco offre L. 10 per una Messa di ringraziamento per la guarigione da bronchite e polmonite del suo bambino che aveva fatto benedire e segnare con la Reliquia del Santo il giorno che i Novizi si recarono in gita a Vaiano.
- N. N. da Milano portò un cuore d'argento come voto fatto per grazia ricevuta da San Girolamo.
- Bonissi Enrico di Pianengo L. 1 - Bonissi Bartolo L. 2 - Bonissi Luigia L. 2 - Luppi Pasini Lucia di Bagnolo Crem. L. 5 per una benedizione con la Reliquia di S. Girolamo.



CALENDARIO DEL SANTUARIO

NOVEMBRE 1931

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALE:

- Ore 6.— - S. Messa letta.
 » 8,— - S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - Meditazione - Benedizione e preci serali.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 6,— - S. Messa letta con Vangelo.
 » 8,— - S. Messa letta.
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.
 » 14,— - Dottrina - Vesperi - Benedizione Eucaristica.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. cantate e preci serali.

FUNZIONI SPECIALI.

- 1 - *Solennità di Tutti i Santi* e prima domenica del mese. — Ore 6: Prima S. Messa. — Ore 7: S. Messa con Comunione generale. — Ore 8: S. Messa letta. — Ore 10: S. Messa solenne con omelia.
 Ore 14: Vesperi solenni dei Santi - Predica dei defunti - Processione al cimitero di Vercurago cantando i Vesperi dei morti; ivi si imparte l'assoluzione alle tombe e poi si torna nella Chiesa parrocchiale recitando il S. Rosario; quindi s'impartono le esequie al tumulo.
- 2 - *Commemorazione dei fedeli defunti.* — Ore 5: Ufficio dei morti - S. Messa in terzo - Assoluzione alle tombe e al tumulo. — A sera: S. Rosario - Miserere e Benedizione Eucaristica solenne.
- 3 - *Commemorazione dei defunti PP. Somaschi.* — Ore 5: S. Ufficio - S. Messa in canto - Assoluzione al tumulo. — A sera: S. Rosario e Benedizione Eucaristica col canto del Miserere.
- 4 - *Ufficio funebre* per i gloriosi caduti in guerra di Somasca. — Ore 5: Ufficio - S. Messa cantata - Assoluzione al tumulo e benedizione Eucaristica.
- 5-11 - *Settenario* per i defunti della Parrocchia. — Ore 5,30: Ufficio - S. Messa cantata - Miserere e benedizione Eucaristica. (Così si pratica sino al giorno dell'ottava).
- 6 - *Primo venerdì* del mese; l'ora di adorazione in onore del S. Cuore di Gesù si farà alla sera.
- 8 - *Seconda domenica* del mese. — Nel pomeriggio, dopo la dottrina, processione alla Valletta per dare l'assoluzione ai defunti PP. Somaschi. — A sera: Commemorazione mensile del transito di S. Girolamo.
- 15 - *Terza domenica* del mese. — Ore 9,30: S. Messa cantata - Omelia - Processione col SS.mo e benedizione Eucaristica.
- 16 - *Anniversario famiglia Bolis.* — Ore 5,30: Ufficio - S. Messa cantata - Miserere e benedizione Eucaristica.

NB. *Dalle ore 12 del giorno 1 a tutto il 2 novembre si può lucrare toties quoties per i defunti l'indulgenza plenaria se, confessati e comunicati, si visita la chiesa parrocchiale e si prega secondo l'intenzione del S. Pontefice.*

Durante il mese di novembre si recita il S. Rosario in suffragio dei defunti e perciò si aggiunge ad ogni mistero il Requiem.

IL CALENDARISTA.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo da tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 24 Ottobre 1931 IX° - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

Direzione e Amminist.: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

§ § NOVEMBRE § §

GIOIA E PIANTO

La vita è una catena: ogni anello è una gioia o un dolore. Noi vorremmo tutti gioie, e, non essendo capaci a conoscerle, ad afferrarle, ci lamentiamo continuamente che nella nostra vita, nella nostra catena, sono in maggior numero gli anelli o giorni tristi che lieti. Nella liturgia della Chiesa succede lo stesso in tutto l'anno, ma in un modo speciale in questi giorni. All'Avvento, tempo di penitenza e di attesa, succedono le indimenticabili e sempre care feste natalizie; alla Quaresima la Pasqua, ed ora siamo ad un grande momento (e quale non lo è), alla festa di tutti i Santi e al ricordo dei defunti: pensiero lieto e dolcemente triste, quello che furono... quello che saremo: gioia e pianto. Santi e defunti vissero prima di noi su questa terra, ebbero le stesse miserie e debolezze nostre, gli stessi giorni di festa e di tristezza, la stessa catena, più o meno lunga, di anelli di gioia e pianto.

Dei primi siamo certi che la catena, incominciata sulla terra, è giunta al Paradiso: dei secondi è incerta la sorte. Di qui il doppio nostro dovere: guardare in alto, ai primi, ammirarli, lodarli, invocarli... imitarli, ripe-

tendo con S. Agostino: «*si isti et illi cur non ego?*» se essi si fecero Santi, perchè non mi farò io?... Le grazie del Signore non mancano neppure a me, tutto dipende dalla mia buona volontà. Non sarà necessario che mi ritiri in un deserto, come fecero i Santi Anacoreti, non sarà necessario digiunare o flagellarmi a sangue, non affrontare il martirio nelle missioni, non fondare conventi o monasteri, non fare miracoli; ma, secondo il mio stato, imitare un Santo che abbia percorsa la mia via. Quanti padri di famiglia si sono fatti Santi in mezzo a mille difficoltà..., quante madri in mezzo a mille dolori!... quanta gioventù in mezzo a mille pericoli!... *si isti et illi cur non ego?* Il premio, la felicità assoluta senza alcuna tristezza, infinita, inimmaginabile mi attende; quella stessa felicità che essi già godono. Perchè preferire un misero piacere di questa terra, una vendetta ad es., e rinunciare a quel premio, a quella felicità? Vivremo trenta, quaranta, ottant'anni: cosa sono di fronte all'eternità? un lampo durante un temporale.

E poi? e poi anche noi saremo defunti.